

# Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken



Herausgegeben vom  
Deutschen Historischen Institut in Rom

2025 · Band 105

**DE GRUYTER**



## Rezensionen

wurden (S. 213–218). Das Dokument steht an dieser Stelle gleichsam symbolisch für das Ende jahrhundertelanger jüdischer Präsenz in Palermo. Der mittlerweile verstorbene Shlomo Simonsohn würdigte das Werk in seiner „Postfazione“ als grundlegenden Beitrag zur Erforschung des jüdischen Lebens in Sizilien. Besonders hebt er die topografische Präzision, quellenkritische Strenge und interdisziplinäre Breite des Werks hervor. Zugleich merkt er an, dass weiterführende Studien – nicht zuletzt auf Grundlage des von ihm zusammengetragenen Quellenmaterials – wünschenswert seien. Insgesamt ist „Palermo ebraica“ weit mehr als eine lokalgeschichtliche Fallstudie: Mandalà und Scandaliato legen ein Modell vor, wie sich jüdische Urbanität der Vormoderne quellennah, differenziert und konzeptionell präzise analysieren lässt. Damit setzen sie Maßstäbe für die Erforschung jüdischer wie städtischer Geschichte im Mittelmeerraum – und darüber hinaus.

Theresa Jäckh

Agostino Paravicini Bagliani/Pietro Silanos (a cura di), *Images of Desire in the Mediterranean World*, Firenze (SISMEL. Edizioni del Galluzzo) 2024 (Micrologus Library 121), 573 pp., ill., ISBN 978-88-9290-320-3, € 80.

Senz'altro la storia culturale ha trovato molteplici importanti espressioni negli ultimi anni e la storiografia recente ha ampiamente confermato come essa costituisca un approccio quantomai necessario a completare la visione su alcuni aspetti e vicende proprie dell'età medievale. È sufficiente ricordare a questo proposito i lavori di Michel Pastoureau sul simbolo e sul colore nel Medioevo, così come l'impiego di un questionario affine da parte di Agostino Paravicini Bagliani per la storia del papato. Il volume curato da Agostino Paravicini Bagliani e Pietro Silanos prende le mosse dal convegno internazionale tenutosi presso l'Università di Bari nel 2022 e ne presenta in forma organica i risultati, offrendo uno sguardo completo e ricco di sfaccettature sulle immagini del desiderio nel mondo mediterraneo medievale. Le ampie considerazioni introduttive di Pietro Silanos inseriscono il lavoro all'interno del dibattito storiografico di riferimento e illustrano il percorso dei diversi contributi: la scelta di utilizzare il termine „figure di desiderio“ („images of desire“) nel titolo riprende e rappresenta bene la pluralità di voci che si susseguono nelle diverse sezioni del volume. Il volume è articolato in cinque sezioni. La prima si confronta con le dinamiche relative alla metafisica del desiderio: lo sguardo comparativo sui contesti filosofici del Mediterraneo medievale è apportato dai contributi di Costantino Esposito, sul desiderio in Agostino d'Ippona, e di Amos Bertolacci, con a tema la filosofia araba e il tema del desiderio di Dio nella metafisica di Avicenna. Concludono la sezione dedicata alla metafisica i contributi di Gert Melville sull'antropologia del desiderio in ambito monastico, e di Marco Rainini, che analizza le diverse esegesi proposte di un passaggio del „Cantico dei Cantici“ nel contesto delle scuole del secolo XII, soffermandosi sull'interpretazione proposta in ambito cistercense. Il desiderio come motore dei mutamenti istituzionali e la sua narrazione nelle fonti testuali è il tema che unisce i contributi della seconda sezione: tra essi, Nicolangelo

D'Acunto studia le fonti del secolo XI attraverso la lente del desiderio e mostra come tale lente fosse consapevolmente utilizzata da entrambe le parti nel complesso scontro tra impero e papato. La terza sezione è dedicata al desiderio e al suo legame con la corporeità, intesa in senso lato. In particolare il contributo di Paravicini Bagliani tratta il desiderio dell'immortalità e lo sviluppo delle scienze presso la corte papale nei secoli XIV–XVI. Lidia Zanetti Domingues affronta nel suo contributo il nesso tra la soddisfazione emotiva e le forme di pacificazione prendendo in esame i modelli giuridici relativi alle faide nell'Italia comunale nei secoli XIII–XIV. Oggetto dei lavori raccolti nella quarta sezione del volume è lo studio del legame tra la normativa e il desiderio, nel tentativo di disciplinarlo nelle sue molteplici manifestazioni nella società medievale. In particolare, il contributo di Pietro Silanos studia le fonti narrative del XIV secolo, con attenzione al „Decameron“ di Boccaccio, e la loro narrazione della peste e delle emozioni collettive da questa suscitate, nonché le disposizioni giuridiche sorte per il contenimento di questo fenomeno collettivo. Lo sguardo sullo spazio politico del Mediterraneo diventa effettivamente reale anche dal punto di vista geografico nella quinta e ultima sezione del volume, grazie ai contributi di Antonio Musarra, sul desiderio come impulso per le scoperte geografiche, e di Francesco Paolo de Ceglia relativo alla storia culturale dei vampiri in area balcanica. Il contributo di Emanuele Colombo e Marina Massimi amplia ulteriormente lo sguardo sia dal punto di vista geografico che cronologico, prendendo in esame il ruolo del desiderio in Ignazio di Loyola e la sua applicazione diretta nelle cosiddette *littere indipetae* dei Gesuiti, ovvero le lettere con le quali gli appartenenti all'Ordine di sant'Ignazio di Loyola chiedevano di essere mandati in missione nelle Indie. Concludono il volume le riflessioni di Franco Cardini, incentrate sul confronto dialettico dei tre nuclei concettuali del volume: desiderio, Mediterraneo, Medioevo. In sintesi, i ventidue contributi, espressione di studiosi e studiosi di ambiti filosofici, storici, letterari e storico-artistici, tracciano un'ampia storia culturale del desiderio nel pieno e tardo medioevo nello spazio culturale attinente al mediterraneo: particolarmente chiara e ben realizzata risulta la vocazione comparativa del volume. Inserendosi pienamente nella storiografia internazionale, la pluralità di voci, fonti, contesti e approcci propria del volume ottiene il risultato di riuscire a svolgere un'analisi comparativa di una tematica complessa e sfaccettata, offrendo uno sguardo completo e un contributo importante caratterizzato da indubbia originalità nella storia della mentalità della società medievale.

Caterina Cappuccio

Lucia Castaldi (a cura di), *La trasmissione dei testi latini del Medioevo. Medieval Latin Texts and Their Transmissions. Te.Tra. 8: Opere anonime e pseudoepigrafe*, Firenze (SISMEL. Edizioni del Galluzzo) 2023 (Millennio Mediaevale 126. Strumenti e Studi. Nuova serie 49), X, 778 S., ISBN 978-88-9290-265-7, € 120.

Das Forschungsprojekt „La trasmissione dei testi latini del medioevo“ (Te.Tra.) zielt auf eine möglichst breite und systematische Erfassung und Beschreibung von lateinischen